

XV TEMPO ORDINARIO

Comunità Viva

IV^A SETTIMANA

SETTIMANALE

LA PAROLA DEL SIGNORE: Mc 6,30-34

INTENZIONI SANTE MESSE

LUNEDÌ 19 luglio

Ore 9,00 Guastoldi Mario e Giuliana
Fam. Granata – Ferrari
Gatti adriano e famiglia

MARTEDÌ 20 luglio
S. Elia

Ore 9,00 Fam. Curioni Zaninelli

MERCOLEDÌ 21 luglio

Ore 9,00 Simonetta Angela e Stefania

GIOVEDÌ 22 luglio
Santa Maria Maddalena

Ore 9,00 Marchini Rina e Giovanni

VENERDÌ 23 luglio
Santa Brigida, compatrona d'Europa

Ore 9,00 Civardi Pierina e Famiglia
Bisi Emilia e Famiglia

SABATO 24 luglio
S. Cristina

Ore 18,00 Fam. Micrani
Canti Mario e Ines

DOMENICA 25 luglio
XVII del Tempo Ordinario
S. Giacomo apostolo

Ore 8,00 Formenti Angelo
Cremonesi Angelo e Santina

Ore 9,45 **PER LA COMUNITA'**

Ore 11,30 Zina – Marisa – Angelo
Campagnoli Gian Maria

IN MARGINE

1. La religione non è nata dall'esperienza di assicurare solidarietà sociale, come le cattedrali non sono state edificate per incentivare il turismo
2. La legislazione che protegge minuziosamente la libertà strangola la libertà
3. Ogni cosa è chiamata a giustificare la propria esistenza, tranne l'opera d'arte

(Nicolás Gómez Dávila)

VITA



J. Brueghel the Elder---Porto con la predicazione di Cristo (part.)

Venite in disparte e riposatevi un po'. I suoi sono ritornati felici da quell'invio a due a due, da quella missione in cui li aveva lanciati, un pellegrinaggio di Parola e di povertà. I Dodici hanno incontrato tanta gente, l'hanno fatto con l'arte appresa da Gesù: l'arte della prossimità e della carezza, della

guarigione dai demoni del vivere. Ora è il tempo dell'incontro con se stessi, di riconnettersi con ciò che accade nel proprio spazio vitale.

C'è un tempo per ogni cosa, dice il sapiente d'Israele, un tempo per

agire e un tempo per interrogarsi sui motivi dell'agire. Un tempo per andare di casa in casa e un tempo per "fare casa" tra amici e con se stessi. C'è tanto da fare in Israele, malati, lebbrosi, vedove di Nain, lacrime, eppure Gesù, invece di buttare i suoi discepoli dentro il vortice del dolore e della fame, li porta via con sé e insegna loro una sapienza del vivere. Viviamo oggi in una cultura, in cui il reddito che deve crescere e la produttività che deve sempre aumentare, ci hanno convinti che sono gli impegni a dare valore alla vita. Gesù ci insegna che la vita vale indipendentemente dai nostri impegni (G. Piccolo).

La gente ha capito, e il flusso inarrestabile delle persone li raggiunge anche in quel luogo appartato. E Gesù anziché dare la priorità al suo programma, la dà alle persone. Il motivo è detto in due parole: prova compassione. Termine di una carica bellissima, infinita, termine che richiama le viscere, e indica un morso, un crampo, uno spasmo dentro. La prima reazione di Gesù: prova dolore per il dolore del mondo. E si mise a insegnare molte cose. Forse, diremmo noi, c'erano problemi più urgenti per la folla: guarire, sfamare, liberare; bisogni più immediati che non mettersi a insegnare. Forse abbiamo dimenticato che c'è una vita profonda in noi che continuiamo a mortificare, ad affamare, a disidratare.

A questa Gesù si rivolge, come una manciata di luce gettata nel cuore di ciascuno, a illuminare la via. Questo Gesù, che si mette a disposizione, che non si risparmia, che lascia dettare agli altri l'agenda, generoso di sentimenti, consegna qualcosa di grande alla folla: «Si può dare il pane, è vero, ma chi riceve il pane può non averne bisogno estremo. Invece di un gesto d'affetto ha bisogno ogni cuore stanco. E ogni cuore è stanco» (Sorella Maria di Campello).

È il grande insegnamento ai Dodici: imparare uno sguardo che abbia commozione e tenerezza. Le parole nasceranno. E vale per ognuno di noi: quando impari la compassione, quando ritrovi la capacità di commuverti, il mondo si innesta nella tua anima, e diventiamo un fiume solo. Se ancora c'è chi sa, tra noi, commuoversi per l'uomo, questo mondo può ancora sperare. (Padre Ermes Ronchi – Avvenire 15 luglio 2021)

L'approfondimento

Descrizione dell'opera di J.Brueghel the Elder Porto con la predicazione di Cristo (1598)olio su tavola – Alte Pinakothek, Monaco (D)

TRA LE VICENDE DEL MONDO ...

Tutti i vangeli sinottici registrano l'insegnamento di Cristo da una barca in una sola occasione. Marco e Matteo specificano che ciò che insegna in quell'occasione è la parabola del seminatore. Brueghel ha rappresentato in diverse occasioni mercati del pesce come quello del pannello in questione, ma qui l'artista vi inserisce **la predicazione di Cristo sulla costa, adiacente al trambusto assorbente di un mercato di quel genere**. La struttura di "Porto con la predicazione di Cristo" è semplice. Jan Brueghel ha usato la diagonale destra per dividere il pannello in due triangoli. Nel triangolo in basso a sinistra ha dipinto il raduno delle persone, mentre, usando la diagonale destra, ha collocato una figura in mantello bianco, due dame in vesti luminose e ricche. Più avanti la vela prominente di una nave. Nel triangolo inferiore formato sotto le due diagonali, Jan ha dipinto lo spiazzo con il mercato del pesce.

... NON PERDIAMO DI VISTA ...

Una folla si è radunata intorno a una delle barche da pesca ormeggiate a metà costa. La forte luce del sole illumina i volti rivolti verso la figura di Cristo. Infatti, sullo sfondo del quadro, e in una barca vicino alla riva, c'è Gesù. È vestito di bianco e dipinto con un alone intorno alla testa per distinguerlo dalle altre figure. **Benedice la folla dalla prua della nave e dietro di lui sono dipinti i suoi primi quattro apostoli**. La folla radunatasi per ascoltare la predica di Gesù è considerevole, anche se non è la maggior parte della gente che sta sulle rive del lago. Eppure, qua e là, sia a terra che sulle barche, figure guardano verso Gesù, si interrogano su chi sia l'uomo che parla sul lago e cercano di cogliere le sue parole. Molto spazio meriterebbe la "lettura" della folla, tante sono le immagini degli atti proposti dal pittore. Notiamo solo in primo piano una pescatrice che vende il suo pesce da una tavola di legno posta sulle ceste piene: è la scena che ricorda il miracolo della moltiplicazione.

... L'INSEGNAMENTO DEL VERO PASTORE

Il punto di vista scelto da Brueghel (lo sguardo dall'alto) gli permette sia di dipingere Cristo che predica sia "il peso" di quell'insegnamento. E ciò nonostante la raffigurazione di una predicazione fosse per lui solo un'occasione per mostrare la sua abilità nel dipingere figure, dettagli di persone e paesaggi. Tuttavia dipingendo un Gesù difficilmente percepibile nel dipinto, tanto piccola è la sua figura, l'artista questo ricorda: **come la scena della predicazione è un dettaglio che deve essere scoperto, così è delle parole e della vita di Gesù**. Cosa non sempre facile, perché la Parola deve competere con tutta la frenesia della vita-mercato. La presenza di figure "repoussoir" - personaggi in scala maggiore in primo piano - incoraggia lo spettatore a entrare nel dipinto, mentre la quantità di dettagli da scoprire - per cui l'opera si può guardare a lungo - è la ragione per cui essa tanto piaceva a san Carlo Borromeo.

(a cura di don Franco)

NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI DELLA SETTIMANA

Don Franco ☎ 0371.410512

Don Luca ☎ 348.7537770

Suore ☎ 0371.411218

SITO INTERNET

www.cabrinilodi.it

Riporta i canti e le letture della Messa, il foglio settimanale, avvisi, calendari, contatti, moduli e molto altro...

Perché il sito consegua il "suo" scopo è bene che molti lo vadano a vedere.



BATTESIMI IN PARROCCHIA

Ora che sono "tornati" i Battesimi, dopo l'inverno demografico dovuto in parte alla pandemia, ci è caro ricordare che i

Battesimi Comunitari

hanno luogo ogni mese la
"SECONDA DOMENICA"

VISITA AGLI AMMALATI

Gli ammalati che desiderano ricevere
la visita dei sacerdoti
sono pregati di darne comunicazione ai numeri telefonici sopra indicati.

IL DOPO-CAMPOSCUOLA

Anche il secondo turno (camposcuola adolescenti e giovani) di è concluso sabato 10 luglio a CLAVIERE.

Alternatisi con il turno dei ragazzi, hanno potuto riassaporare, dopo la sospensione dello scorso anno, questa "esperienza estiva", che per tantissimi adulti, costituisce tuttora una piacevole e preziosa memoria.

Un giorno di settembre, con gioiosa e abbondante documentazione, condideranno con i loro genitori e con la comunità quanto vissuto in montagna.